

AGCOM

Consultazione pubblica sulle misure regolamentari concernenti l'assegnazione delle frequenze radio per sistemi terrestri di comunicazioni elettroniche i cui diritto d'uso scadono il 31 dicembre 2029 – Allegato A alla delibera 247/24/Cons

Osservazioni di Assogas, Proxigas e Utilitalia

30 settembre 2024

Premessa

Con il presente documento le scriventi Associazioni formulano le proprie osservazioni e proposte alla consultazione pubblica, avviata dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM), sulle future misure regolamentari concernenti l'assegnazione delle frequenze radio per sistemi terrestri di comunicazioni elettroniche wireless a banda larga e ultralarga i cui diritti d'uso sono in scadenza al 31 dicembre 2029.

Osservazioni generali

In termini generali, e **con riferimento al contesto di riferimento, si ritiene** che per la definizione delle misure regolamentari in esame **si debbano tener in debita considerazione anche le implementazioni che in questi anni sono state sviluppate in relazione alle tecnologie di telecomunicazione 2G e 4G** - in particolare, per quanto concerne il cosiddetto mondo dell'"*Internet of things (IoT)*" - **e gli apparati che fanno utilizzo delle relative frequenze non a scopo commerciale bensì ai fini dello svolgimento di servizi pubblici, quali, con diversi livelli di utilizzo, i servizi di distribuzione e misura del gas naturale, dell'energia elettrica, il Servizio Idrico Integrato e il teleriscaldamento.**

Nell'implementare apparecchi da utilizzare nei diversi campi di applicazione, **ad esempio per l'attività di telelettura e telegestione degli Smart Meter (SM) impiegati presso i clienti finali, nonché per la gestione da remoto di attività sulle reti** (come la telelettura in cabina REMI, la gestione da remoto degli allarmi, degli acquisitori relativi alla protezione catodica delle condotte, ecc.), **i costruttori di apparati così come i gestori dei servizi hanno infatti considerato la disponibilità di comunicazione del sistema 2G e, progressivamente, 4G** alla base delle scelte di prodotto e di servizio che sono state effettuate nel tempo, con orizzonti temporali necessariamente più ampi di quelli che caratterizzano il generico utilizzo a scopo commerciale delle reti di telecomunicazione.

Conseguentemente, in relazione agli **orientamenti preliminari** sulle future misure regolamentari riguardanti le frequenze i cui diritti d'uso scadranno il 31 dicembre 2029, **si evidenzia che eventuali decisioni circa le frequenze che sono utilizzate dalle tecnologie 2G e 4G che dovessero condurre ad una riduzione, o addirittura ad una dismissione, di tali tecnologie a favore della sola nuova tecnologia 5G devono necessariamente misurarsi con gli impatti di sistema che si potrebbero generare sui settori regolati sopra indicati, ed in particolare in quello gas.**

Ciò, in particolare, laddove **l'evoluzione della comunicazione degli apparati oggi in uso comporti, come nel caso degli SM installati e messi in servizio presso i clienti finali, un rinnovo tecnologico dei contatori con sostituzione degli stessi in tempi anticipati** rispetto a quanto previsto dalla regolazione specifica di settore. Un simile scenario determinerebbe, infatti, **impatti operativi nei confronti degli stessi clienti finali** (in considerazione della nuova sostituzione massiva che si renderebbe conseguentemente necessaria e dei correlati interventi, spesso da dover svolgere presso le relative abitazioni, non sempre agevolmente accessibili da parte degli operatori e quindi con il conseguente rischio di impossibilità di trasmissione del dato di misura ove gli interventi di sostituzione, per le predette caratteristiche di non accessibilità, non vadano a buon fine) **ed economici, che comporterebbero la necessità del riconoscimento di extra costi** e inevitabili ricadute sul sistema tariffario specifico del settore.

Premesso ciò, in relazione al tipo di procedura (proroga, rinnovo, nuova assegnazione, combinazione di queste), si ritiene necessario che:

- **per la banda 800 MHz**, impiegata dagli apparati di più recente installazione che utilizzano la tecnologia di comunicazione 4G, **sia adottato lo strumento della proroga o del rinnovo o, qualora si decidesse per la nuova assegnazione, di riservare almeno una quota di tale banda agli operatori che attualmente sono contrattualizzati con le Imprese di distribuzione (ID) per lo svolgimento del servizio di smart metering;**
- **per le frequenze impiegate dalla tecnologia 2G**, seppur si comprende la necessità della loro eventuale riassegnazione, **sia definito un percorso organico di evoluzione della disponibilità di tali frequenze i cui tempi siano compatibili con quelli del rinnovo tecnologico degli apparati installati che utilizzano le tecnologie di comunicazione 2G.**

Ciò, sia per consentire ai produttori di adottare le nuove tecnologie e predisporre nuovi apparati con adeguati livelli di affidabilità, sia per minimizzare l'impatto economico dei rinnovi anticipati, riducendo gli effetti sull'intero sistema.

In considerazione di quanto sopra, **si auspica possa essere definito, anche di concerto con l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), un ordinato e coordinato piano di spegnimento di quelle frequenze per le quali si riterrà di non prorogare né rinnovare i diritti d'uso**, tenendo comunque conto che una parte di queste è utilizzata per lo svolgimento di attività rientranti nel servizio pubblico di distribuzione e misura del gas naturale (e di altri servizi a rete) e che, pur programmando in modo efficace e diligente la fase di rinnovo tecnologico e sostituzione massiva, alla data di spegnimento delle frequenze 2G potrebbe ancora permanere una quota, pur residuale, di apparati per i quali - ad esempio per via dell'inaccessibilità fisica del misuratore sito nell'abitazione - i tentativi di sostituzione non hanno avuto buon esito e ai quali, per il tempo strettamente necessario alla loro eventuale sostituzione, non potrà essere garantita la comunicazione da remoto (o anche solo la sua qualità).

Si ritiene altresì auspicabile un diretto dialogo tra le due Autorità citate in merito ai costi riconosciuti per tale tipo di attività (ARERA) e in relazione ad una rilevazione dei costi di mercato (AGCOM), che oggi hanno evidenti disallineamenti e che alla luce dell'evoluzione del quadro normativo-regolatorio, potrebbero ulteriormente incrementare.

Inoltre è fortemente sentita l'esigenza di tutela per i fruitori dei servizi pubblici a rete (gas, acqua, energia elettrica, teleriscaldamento, etc.) affinché AGCOM introduca un meccanismo di qualità tecnica della copertura secondo valori minimi di EIRP eventualmente in collaborazione con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, valutando l'affidamento alla rete capillare degli Ispettorati Territoriali dell'esecuzione di verifiche e controlli anziché affidarsi alle autodichiarazioni degli operatori TELCO.

Allo stesso tempo, **con riferimento alle condizioni e obblighi che si ritiene debbano essere associati ai diritti d'uso delle frequenze**, si reputa necessaria l'adozione di un percorso di evoluzione delle diverse regolazioni condiviso che consenta di gestire un cosiddetto “*End-of-Sale*” degli apparati IoT utilizzatori della tecnologia 2G. In particolare, nell'orchestrare una graduale dismissione di tale tecnologia e delle relative reti a supporto andrebbe definito un percorso di *phase-out* graduale che preveda, tra l'altro, nel periodo residuale di utilizzo di tale tecnologia, la condivisione delle relative infrastrutture di telecomunicazioni tra gli operatori, **favorendo, ad esempio, logiche di accessibilità multi-operatore, ad uso esclusivo dei servizi di pubblica utilità, per le SIM a bordo degli SM - il c.d. “roaming nazionale permanente” (RNP).**

Il RNP, oltre ad assicurare una probabile maggiore raggiungibilità degli SM siti nelle aree meno coperte dalle reti dei singoli operatori, consentirebbe, anche per le frequenze che si deciderà di riassegnare sin dal 2029, oppure in futuro, di evitare l'intervento in campo (e i relativi costi) necessario a sostituire le SIM impiegate negli SM - ove il nuovo aggiudicatario risulti un soggetto diverso da quello con cui è contrattualizzata l'ID - e i conseguenti impatti che si ripercuoterebbero sul cliente finale (indirettamente, per quanto riguarda gli oneri economici che ricadrebbero sul sistema, e direttamente, in termini di decadimento del servizio di telelettura e telegestione, qualora l'inaccessibilità del gruppo di misura, dotato di SIM 2G di un operatore in scadenza, non consenta la contestuale sostituzione del contatore).

Infine, in abbinamento a quanto evidenziato più sopra circa l'auspicio di una proroga o rinnovo della licenza riferita alla banda 800 MHz, **andrebbe anche previsto un obbligo per l'operatore di telecomunicazione di assicurare la continuità del servizio 4G - e in particolare della tecnologia NB-IoT - e la relativa qualità fino al termine della licenza**, similmente a quanto previsto nel 2017 in occasione della proroga dei diritti d'uso delle frequenze in banda 900 e 1.800 MHz (cfr. delibera 296/17/CONS).

Si ritiene inoltre auspicabile introdurre il concetto che alle nuove concessioni sia esplicitamente associato il **servizio di roaming M2M**. Considerando l'architettura delle nuove apparecchiature, dove non è più materialmente possibile sostituire la scheda SIM, questa misura consentirebbe alle ID di indire periodiche gare per l'assegnazione del servizio di comunicazione, stimolando così la competitività tra le TELCO. Questo meccanismo favorirebbe non solo l'innovazione tecnologica e la flessibilità operativa, ma anche la generazione di saving significativi, che tramite l'esistente regolazione del settore energetico potranno essere trasferiti a vantaggio del cliente finale.

Per quanto attiene il servizio distribuzione di energia elettrica le tematiche ed attenzioni esposte sono condivisibili e pienamente trasferibili, con la specifica particolarità che la rete 2G gestisce anche il sistema degli SMS che sono alla base di uno dei sistemi di difesa del SEN implementato dalle ID su specifiche TERNA (allegato A72 per il tele-distacco delle utenze attive >1MW).

Inoltre, anche per il servizio elettrico appare importante garantire l'effettiva copertura territoriale della rete 5G, dato che su questa infrastruttura è basato il flusso dati tra TERNA, le ID nazionali e i "Significant Grid User" previsto dalla delibera ARERA 540/2021/R/eel ai fini dell'esercizio in sicurezza del sistema elettrico nazionale (c.d. osservabilità).

Risposte agli spunti di consultazione

A.1) Il rispondente ha ulteriori questioni da evidenziare riguardo al contesto di riferimento sin qui riassunto?

B.1) Il rispondente esponga le proprie osservazioni e proposte in merito agli orientamenti preliminari dell'Autorità sulle future misure regolamentari riguardanti le frequenze i cui diritti d'uso scadranno il 31 dicembre 2029.

B.2) Il rispondente fornisca e motivi la propria posizione riguardo al tipo di procedura (proroga, rinnovo, nuova assegnazione, combinazione di queste) che ritiene più adeguata da applicare alle predette frequenze.

B.3) Il rispondente indichi quali condizioni e obblighi ritiene debbano essere associati ai diritti d'uso delle frequenze in questione, precisando le relative motivazioni.

B.4) Il rispondente indichi le misure pro-competitive che a proprio avviso dovrebbero essere adottate, e per quali ragioni, nelle future procedure riguardanti i diritti d'uso delle frequenze in parola.

B.5) Il rispondente fornisca informazioni ed elementi circa l'eventuale roadmap di sviluppo dell'ecosistema tecnologico per la banda 28 GHz e le modalità previste per l'impiego delle relative frequenze e la coesistenza con le varie applicazioni in banda. Il rispondente ritiene che la banda debba essere soggetta a refarming con sostituzione dei sistemi WLL?

Si rimanda a quanto riportato nelle Osservazioni di Carattere Generale.